

«Serviamo l'Armée e i Maneskin»

Loreto, Euromet vende nel mondo supporti per grandi proiettori: dagli scopi militari ai concerti

LORETO (Ancona)

Se avete il problema di un supporto per un proiettore per le foto delle vacanze, allora forse non avete bisogno di «Euromet», società che costruisce supporti per proiettori, uno accanto all'altro, che superano ognuno anche i 100 chili di peso. Ed è per questa ragione che l'azienda è stata chiamata anche dall'esercito francese per realizzare le installazioni dei proiettori che sono stati piazzati, prima per gli elicotteri e ora anche per i satelliti, per la simulazione di guida. Precisione millimetrica, perché se qualcosa si sposta invece di atterrare in una pista uno finisce per i campi.

«**Noi lavoriamo** solo ad altissimo livello - dice Mario Romagnoli, 45 anni, direttore generale di questa azienda che, tra interni ed esterni, dà lavoro a una trentina di persone -. E nei prossimi giorni arriverà qui in Ancona una delegazione dal Giappone, della Epson, che costruisce anche proiettori: per loro abbiamo progettato e realizzato supporti molto particolari per proiettori da terra, che però devono avere una inclinazione di 45 gradi, quindi con problemi di forza di gravità».

Siete presenti anche l'Expo di Dubai?

«Certamente, perché abbiamo lavorato per diversi padiglioni con installazioni molto particolari. Il nostro lavoro lo si vede nei padiglioni di Argentina, Germania, Giappone e Brasile, tanto per dire. E anche in quello centrale, dove sono piazzati 45 proiettori che girano intorno alla cupola».

Altre cose negli Emirati Arabi?

«L'ultimo incarico che abbiamo avuto è di poche settimane fa: dobbiamo lavorare sulla sede di Doha, in Qatar, e si tratta della nuova esposizione, in vi-



Franco Stacchiotti il titolare della società Euromet che ha la sua base a Loreto

FATTURATO PER L'80% ALL'ESTERO

«All'Expo di Dubai i nostri prodotti sono installati nei padiglioni di Argentina, Germania, Giappone e Brasile, oltre che sulla grande cupola centrale»

sta del mondiali di calcio, per Christian Dior».

E per l'Italia nulla?

«All'interno del nostro fatturato l'80% è per l'estero. In Italia lavoriamo per la Ferrari ed abbiamo anche realizzato i supporti per il grande concerto dei Maneskin ad Amsterdam».

Tutto in casa oppure parti di queste installazioni arrivano da terzi?

«No, no, tutto il lavoro di progettazione e di realizzazione viene fatto all'interno, dove abbiamo anche tecnici e

ingegneri: dei veri e propri laboratori dove vengono svolte le prove fino ad arrivare alla presentazione dei brevetti».

Assumete anche?

«Certamente, ma lei sapesse come è difficile trovare ingegneri».

Ultimo caso...

«Un giovane, e per trovarlo ci abbiamo messo circa un anno. Era a Londra ma per le restrizioni legati al Covid ha lasciato l'Inghilterra ed è tornato a casa. È di questi parti. Per cui non ce lo siamo lasciati sfuggire e l'abbiamo subito assunto».

Torniamo alla realizzazione delle installazioni: allora tutte in casa?

«Tantissimo lavoro viene fatto internamente, mentre per quello che riguarda i terzisti siamo a chilometro zero, perché i fornitori sono tutti locali: andiamo da Castelfidardo a Osimo e Recanati».

Maurizio Gennari

Lugo, per il Consorzio cooperativo Torre di Cevico una partnership con i trentini di Orion Wines

Patto tra i vini in nome della sostenibilità

LUGO (Ravenna)

Il Consorzio Cooperativo Terre Cevico e Orion Wines hanno definito un ac-

ri e accomunate dalla stessa visione. Integrazione di know-how di marketing, commerciale e competenza enologica, che si uniscono per raggiungere maggiore visibilità ed interesse

toria e non la fusione, delle diverse espressioni e delle diverse esperienze accumulate nel passato, permetteranno di compiere un grande salto di qualità».

Mario Nannetti, presidente di Terre